

Guida al palcoscenico

di **Magda Poli**

LA RECENSIONE

I mille toni del bravissimo Battiston

C'è un essere a sangue freddo che ti prende le misure e quando è sicuro ti uccide, e non è solo un pitone, come recita il titolo del commovente e duro spettacolo «18 mila giorni-Il pitone» scritto da Andrea Bajani con tagliente lucidità e portato in scena con la regia inventiva di Alfonso Santagata, ma è un umano, un cinico «carrierista» disposto a eliminare il collega cinquantenne che in un giorno solo perde il lavoro, la moglie, il figlio e l'identità. E quest'uomo distrutto, ironico, malinconico, è interpretato da Giuseppe Battiston che, sempre più bravo, cesella il personaggio di mille toni e mille piccoli gesti per restituire un ritratto di palpitante e malinconica verità, un uomo cui la società ha tolto tutto anche la dignità. È solo in uno spazio desolato tra mucchi di vestiti, tre lampade, una sedia rotta, le uniche cose che la moglie gli ha lasciato insieme ad un biglietto con l'assurdo, crudele augurio di «buona vita». Accanto a lui c'è il raffinato cantautore Gianmaria Testa, un alter ego paziente, che contrappunta con canzoni che sanno di rassegnata disperazione, di pensiero mesto a tratti inquieto, a tratti venato di un' allegrezza lontana. E

assistiamo alla vertigine di crolli quotidiani di un uomo che è diventato inutile e si perde invano cercando un senso a ciò che gli è accaduto.

.....
Teatro Elfo Puccini, fino a domani

Metropoli, domenica da favola
APERTO
17 marzo
e 19 aprile

METROPOLI